

## Cessione Seam la Filt Cgil chiede udienza al prefetto

► BELLUNO

«Cosa ne sarà del personale, del servizio e dei mezzi oggi della Seam? Visto che non si riesce a capire come andranno le cose, abbiamo deciso di avviare la procedura di raffreddamento con l'azienda, chiedendo un incontro al prefetto. Se l'esito sarà negativo si andrà allo sciopero».

La segretaria della Filt Cgil, Alessandra Fontana, si dice preoccupata «dello slittamento dell'incontro concordato con Seam per oggi (ieri per chi legge, ndr)». Un incontro necessario per discutere il progetto di trasferimento del ramo d'azienda a Dolomiti Bus: «Il primo marzo», racconta Fontana, «avevamo ottenuto il sospirato incontro, tante volte sollecitato, con la direzione. Il presidente D'Agostini ci aveva risposto che entro marzo avrebbero definito il perimetro del trasferimento e avevamo concordato di trovarci il 3 aprile. Peccato, però, che sia stato rinviato».

A preoccupare la Filt «non è lo slittamento dell'incontro di qualche giorno, piuttosto il comportamento della società che pare non avere tra le sue priorità quella del confronto sindacale per la tutela delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti e di tutti i cittadini che utilizzano i mezzi guidati da quei dipendenti». Altrettanto preoccupante, per Alessandra Fontana, «è il silenzio dell'amministrazione: a fine gennaio avevamo consegnato al vice sindaco un documento con le nostre osservazioni sul trasferimento del ramo d'azienda.

Siamo ancora in attesa di un riscontro».

Molte le incertezze, quindi, che restano su questa operazione. «Siamo ormai in primavera e della cessione non si sa ancora nulla: non si sa se le biglietterie siano comprese e quale sia il numero dei lavoratori e dei mezzi coinvolti. Non si conoscono i tempi e le modalità del passaggio. Non si sa se Seam abbia già preso contatti con DolomitiBus per la definizione del passaggio. Non si sa se l'amministrazione abbia già segnalato le specificità del proprio servizio urbano. Da parte nostra ribadiamo la necessità di un confronto che non può ridursi a una sporadica riunione ogni due mesi, ma che va reso realmente sistematico, nell'interesse di tutti».

«Per farci sentire da Seam e dalla giunta comunale cortinese, sordi al problema», conclude Fontana, «abbiamo deciso di aprire la procedura di raffreddamento, che potrebbe portare alla proclamazione dello sciopero. Abbiamo chiesto un incontro al Prefetto per esperire il tentativo di conciliazione. Ribadiamo le nostre richieste: confronto serrato e serio per garantire il passaggio dei lavoratori in DolomitiBus alle corrette condizioni (applicazione ccnl, rispetto della turnistica, mantenimento del posto di lavoro a tempo indeterminato) e per assicurare la prosecuzione di un servizio che, a oggi, ha delle peculiarità del tutto proprie».

Paola Dall'Anese

©/IPRODUZIONE RISERVATA

» La segretaria Alessandra Fontana molto preoccupata dal silenzio dell'azienda e della giunta comunale in merito all'operazione. Mancano rassicurazioni sui posti di lavoro



Un mezzo della Seam a Cortina

